



PIANO ANTIBULLISMO

PREMESSA

La scuola professionale G. Marconi di Merano si pone l'obiettivo, attraverso il piano antibullismo, di definire e progettare delle azioni attente e concrete per prevenire atti di bullismo e cyberbullismo, in una ottica che mira a coinvolgere attivamente l'intera comunità scolastica.

Il bullismo è un fenomeno complesso che va oltre il singolo episodio, radicandosi in dinamiche di gruppo e culturali. Per contrastare efficacemente gli atti di bullismo e cyberbullismo, è necessario intervenire su più fronti e pianificare azioni e attività strutturate che pongano le basi per un apprendimento formativo positivo e un clima di classe che consenta la promozione di relazioni positive per gli allievi.

La scuola attraverso i suoi componenti ha diversi obiettivi strategici di sviluppo per formare cittadini attivi e responsabili di seguito vengono elencati quelli che si promuovono e perseguono nella scuola:

- **Educare alla convivenza:** Promuovere il rispetto reciproco, la valorizzazione delle differenze e la costruzione di un clima scolastico positivo sono fondamentali per prevenire il bullismo.
- **Coinvolgere tutta la comunità:** Scuola, famiglia e altre agenzie educative devono collaborare per creare un ambiente protetto e favorevole alla crescita di tutti gli studenti.
- **Formare gli adulti di riferimento:** Docenti, genitori e personale scolastico devono essere adeguatamente formati per riconoscere i segnali di bullismo e intervenire in modo efficace.
- **Combattere il cyberbullismo:** L'uso delle tecnologie digitali ha ampliato le possibilità di commettere atti di bullismo. È quindi fondamentale educare gli studenti a un uso consapevole e responsabile degli strumenti digitali.
- **Integrare educazione e sanzioni:** È importante combinare un approccio educativo, volto a far comprendere le conseguenze dei propri comportamenti, con misure sanzionatorie, in caso di reati.

Il presente PIANO intende offrire indicazioni chiare ed operative per aggiungere le azioni sopra indicate, considerando come principio fondamentale che tutti i soggetti (docenti, studenti, genitori e personale della scuola) sono interessati e chiamati come persone responsabili a operare per contrastare tale fenomeno.





RIFERIMENTI NORMATIVI

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:

- dalla Costituzione Italiana;
- dal Codice Penale;
- dal Codice Civile;
- dalla Direttiva MPI n.16 del 5 febbraio 2007 recante *Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo*;
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante *Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti*;
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante *Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali*;
- dal D.P.R. 249/98 con le modifiche introdotte dal D.P.R. 235/2007 recante lo *Statuto delle studentesse e degli studenti*;
- dalle *Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo* (MIUR aprile 2015);
- dal *Piano Nazionale per la Prevenzione del bullismo e del cyberbullismo* (MIUR 2016/2017);
- dalla Legge n. 71 del 29 maggio 2017 *Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo*;

dall'Aggiornamento delle linee di orientamento del 13 gennaio 2021 e la nota del 18 febbraio 2021 (MI)





ORGANI DELLA SCUOLA E AZIONI DI CONTRASTO

DIRIGENTE SCOLASTICO Diana Palumbo	• In collaborazione con i referenti antibullismo prof.ssa Mancuso S. e prof. Casagrande E., elaborare un regolamento condiviso per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo. Il regolamento, che prevede sanzioni riparative e supporto alle vittime, dovrà essere integrato nel Patto di Corresponsabilità Educativa e approvato dal Consiglio d'Istituto. • Promuove interventi di prevenzione primaria sollecita il coinvolgimento attivo degli studenti anche attraverso modalità di peer education • Organizza e coordina i Team Antibullismo e per l'Emergenza • Predispone eventuali piani di sorveglianza in funzione delle necessità della scuola • Fornisce sul sito web della scuola i nominativi dei referenti per il bullismo e cyberbullismo
CONSIGLIO DI ISTITUTO	• Approva il piano di prevenzione del bullismo e cyberbullismo • Approva il Regolamento d'istituto/regolamento disciplinare, che deve contenere possibili azioni sanzionatorie e/o riparative in caso di bullismo e cyberbullismo • Facilita la promozione del Patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia
COLLEGIO DOCENTI	• All'interno del piano di prevenzione al bullismo e cyberbullismo inserito nel PTOF predispone azioni e attività per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo e delle azioni indicate rivolte a prendere in carico le situazioni di emergenza nella scuola. • Approva le azioni previste dal piano • Predispone gli obiettivi nell'area educativa, per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo attraverso attività di curriculum scolastico • Partecipa alle attività di formazione per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo organizzate da ogni autonomia scolastica, eventualmente avvalendosi di attività offerte da





	servizi istituzionali o enti qualificati presenti sul territorio
PERSONALE DOCENTE	Tutti i docenti, venuti a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, sono chiamati a segnalarli al referente scolastico o al Team Antibullismo della scuola, al fine di avviare una strategia d'intervento concordata e tempestiva.
TUTOR DI CLASSE	• Monitorano che vengano misurati gli obiettivi dell'area educativa, attivando le procedure antibullismo • Registrano nei verbali del Consiglio di classe: casi di bullismo, attività di recupero e/o disciplinari, collaborazioni con pedagogo, psicologo, forze dell'ordine specializzate nell'intervento per il bullismo e il cyberbullismo, enti del territorio in rete (con riferimento e coordinamento eventuale da parte delle prefetture).
EDUCATORI	Svolgono un ruolo di vigilanza attiva all'interno della scuola Segnalano al dirigente scolastico e ai Team Antibullismo eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente.
REFERENTI SCOLASTICI Prof.ssa Mancuso S. e Prof. Casagrande E.	Collabora con gli insegnanti della scuola, propone corsi di formazione al Collegio dei docenti, coadiuva la Dirigente Scolastica nella progettazione delle attività finalizzate alla prevenzione degli episodi di bullismo e di cyberbullismo, monitora i casi di bullismo e cyberbullismo, coordina il Team Antibullismo, crea alleanze con il Referente provinciale (cristina.sartori@provincia.bz.it 0471 511370; patrizia.corra@provincia.bz.it 0471 411314), coinvolge in un'azione di collaborazione Enti del territorio in rete (psicologi, forze dell'ordine, assistenti sociali, pedagogisti, ecc.).
TEAM Direttrice Diana Palumbo, Prof. ssa Ivonne Califano Prof.ssa Mancuso S. e Prof. Casagrande E.	• Coordina e organizza attività di prevenzione. Interviene nei casi acuti. • Comunicano al Referente provinciale, alla fine di ogni anno scolastico rendicontare i casi di bullismo o cyberbullismo.
STUDENTI/ESSE	Partecipano alle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo organizzate dalla scuola. Negli ordini di scuola dove sono previsti i rappresentanti degli studenti, in particolare nella scuola secondaria di secondo grado, i Rappresentanti di istituto e i due componenti eletti nella Consulta provinciale degli studenti collaborano con il Dirigente scolastico e il corpo docente all'organizzazione. Sono chiamati a essere parte attiva nelle azioni di





	contrasto al bullismo e al cyberbullismo e di tutela della vittima, riferendo ai docenti e agli altri adulti gli episodi e i comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza e supportando il/la compagno/a vittima (consolandola e intervenendo attivamente in sua difesa). Nella scuola secondaria di primo e secondo grado sono chiamati a collaborare alla realizzazione di attività di peer education. L'istituzione scolastica può favorire percorsi specifici in merito alla formazione dei rappresentanti degli studenti negli organi collegiali delle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo. Sono chiamati a essere parte attiva nelle azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e di tutela della vittima, riferendo ai docenti e agli altri adulti gli episodi e i comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza e supportando il/la compagno/a vittima (consolandola e intervenendo attivamente in sua difesa).
FAMIGLIE	Sono invitate a partecipare agli incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo, favorendo una proficua alleanza educativa. Firmano il patto di corresponsabilità educativa scuola-famiglia. In questo contesto i genitori devono essere informati sul Regolamento d'istituto, sulle misure prese dalla scuola e sulle potenziali implicazioni penali e civili per il minore e per la famiglia come conseguenza di atti di bullismo e cyberbullismo Sono chiamate a collaborare con la scuola nella prevenzione del bullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute.

PROTOCOLLO DI PREVENZIONE





AZIONE 1

- Formazione continua per docenti
- Partecipazione a progetti in sinergia con il territorio
- Workshop per famiglie

AZIONE 2

I referenti antibullismo provvederanno ad implementare le seguenti attività

- dare una informazione corretta circa il Bullismo e il Cyber-bullismo:
- educare ad un uso consapevole della tecnologia
- aiutare i ragazzi a potenziare le abilità socioaffettive promuovendo la cooperazione e la mediazione del conflitto tra pari
- educare alla legalità e al rispetto della dignità personale di ognuno
- informare correttamente i genitori rispetto alle caratteristiche, alla frequenza, agli indicatori di rischio del fenomeno, sensibilizzandoli ai segnali di disagio

AZIONE 3

Istituzione di un gruppo o team specializzato per la gestione dei casi di bullismo che arrivano all'attenzione della scuola.

Il Team è formato da almeno 3-4 persone specificatamente formate, tra cui gli insegnanti Referenti per il Bullismo, gli insegnanti con competenze trasversali e la Direttrice svolgeranno le seguenti azioni:

- Responsabile della presa in carico che deve avvenire nel minor tempo possibile (max. entro 2 giorni)
- Condurrà la valutazione del caso attraverso incontri protagonisti.
- Responsabile della decisione relativa alla tipologia di intervento da attuare, in collaborazione con il consiglio di classe.
- Potrà implementare alcuni interventi: interventi individuali, interventi per il recupero della relazione e/o interventi indiretti nella classe.
- Monitorerà l'andamento del caso nel tempo.
- Curerà la connessione con i servizi del territorio, che attiverà a seconda della necessità l'intervento più adeguato

Il team lavorerà a scuola in orario scolastico ed extrascolastico.

AZIONE 4

Per la **procedura da seguire** una volta che è avvenuto un presunto episodio di bullismo e vittimizzazione si prevedono 4 passi fondamentali:





1. La fase di PRIMA SEGNALAZIONE che può essere fatta da chiunque, studenti, genitori, docenti, personale della scuola, e secondo le modalità scelte dall'Istituto, anche con versione cartacea o format on-line.
2. La fase di PRESA IN CARICO (nel minor tempo possibile), di VALUTAZIONE e dei colloqui di APPROFONDIMENTO con tutti gli attori coinvolti svolta dal team.
3. La fase di SCELTA DELL'INTERVENTO e della GESTIONE DEL CASO: è il team a decidere la tipologia di intervento e a gestirlo, coinvolgendo a seconda dei casi e con modalità diverse, i docenti della classe, i protagonisti, la famiglia, enti esterni.
4. La fase di MONITORAGGIO (a breve e lungo termine), svolta dal team.

AZIONE 5

Sulla base delle informazioni raccolte il team delinea il livello di priorità dell'intervento e su questa base definirà le azioni da intraprendere.

Livello di rischio di bullismo e vittimizzazione	Livello sistematico di bullismo e vittimizzazione	Livello di emergenza di bullismo e vittimizzazione
Codice verde	Codice giallo	Codice rosso
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete dei servizi se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete dei servizi





AZIONE	PERSONE COINVOLTE	ATTIVITA'
SEGNALAZIONE	• Genitori • Alunni • Docenti • Collaboratori all'integrazione • Personale tecnico ed amministrativo • Psicologo	Segnalare comportamenti non adeguati e/o episodi a rischio ad uno o più docenti del Consiglio di Classe oppure alla Dirigente Scolastica oppure a qualunque altro docente dell'Istituto.
RACCOLTA INFORMAZIONI	• Docenti del Consiglio di Classe • Altri docenti dell'Istituto • Referenti bullismo e/o cyberbullismo • Dirigente Scolastica • Collaboratori all'integrazione • Personale tecnico ed amministrativo • Psicologo	Raccogliere, verificare e valutare le informazioni ritenute a rischio, a seguito di segnalazioni.
INTERVENTI	• Coordinatore di Classe	Come anticipato sopra:
EDUCATIVI E DISCIPLINARI	• Docenti del Consiglio di Classe • Altri docenti dell'Istituto • Referenti bullismo e/o cyberbullismo • Dirigente Scolastica • Collaboratori all'integrazione • Genitori • Psicologo	• richiamo verbale; • nota sul registro di classe; • convocazione dei genitori per un colloquio con i docenti del Consiglio di classe e la Dirigente Scolastica; • sanzioni commisurate alla gravità della violazione commessa; • segnalazione agli organi giudiziari competenti.
VALUTAZIONE	• Coordinatore di Classe • Docenti del Consiglio di Classe • Altri docenti dell'istituto • Referenti bullismo e/o cyberbullismo • Dirigente Scolastica • Collaboratori all'integrazione • Genitori • Psicologo	Dopo gli interventi educativi e disciplinari, valutare: • se il problema è risolto, attenzione e osservazione costante; • se la situazione continua, proseguire con gli interventi.

